



Assessorato alla Cultura e Spettacolo, Turismo, Sistema Museale

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

Patrocinio

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Regione Toscana

Consolato di Svizzera a Firenze

Fondazione Spadolini Nuova Antologia

Fondazione Primo Conti

Toscana del '900

La Toscana dell'Arte

a cura di Giovanni Faccenda

Arezzo

Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea

19 marzo – 26 giugno 2005

Comunicato stampa

L'Assessorato alla Cultura del Comune di Arezzo organizza presso la Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea una grande rassegna dal titolo «**Toscana del '900. La Toscana dell'Arte**». La mostra, curata da Giovanni Faccenda, comprende una **sessantina di opere, fra capolavori noti, ritrovamenti recenti e importantissimi inediti**, appartenenti a un arco cronologico compreso fra il 1900 e il 1940. Tema dominante la **toscanità**, d'origine o d'elezione, di Maestri quali **Arnold Böcklin, Ardengo Soffici, Amedeo Modigliani, Giorgio de Chirico, Carlo Carrà, Gino Severini, Giorgio Morandi, Ottone Rosai e Lorenzo Viani, fra gli altri**. «Un percorso di storia – scrive Salvatore Italia, Capo Dipartimento nel Ministero per i Beni e le Attività Culturali - che ha segnato la pittura del ventesimo secolo e sul quale Faccenda si sofferma con la brillante e consueta acutezza di riflessioni.»

L'esposizione, posta sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio di Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Consolato Svizzero, Fondazione Spadolini Nuova Antologia e Fondazione Primo Conti, è dedicata alla cara memoria di Maurizio Fagiolo dell'Arco, Mario Luzi e Giovanni Spadolini, dalla cui collezione provengono le opere di Morandi ospitate all'interno di questa rassegna. La mostra è stata realizzata con il contributo di BNL.

Premessa

La pensi come un luogo ideale arricchito con quanto di meglio la natura e gli uomini hanno saputo fare. Ma la Toscana, prima ancora di essere un territorio geografico, è un ambiente culturale, dove talento e ingegno, da sempre, incontrano un terreno fecondo in cui radicarsi ed espandersi. Vale naturalmente, questo, per chi c'è nato, ma anche per coloro che, venendo da fuori, qui trovano o hanno trovato motivi e stimoli propri di una *toscanità* divenuta nei secoli insegna di bellezza.

A questo clima, a questo ambito blasonato appartiene una varietà di artisti che hanno contraddistinto con le loro opere e i loro scritti il Novecento fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, quando è ormai sul punto di esaurirsi la forza di un grido ideale – *la Toscana dell'Arte* – che risuonava a Firenze, nell'antica piazza Vittorio Emanuele, fra «Paszkowsky» e «Le Giubbe Rosse», rinvigoriva a Poggio a Caiano sulla strada della Versilia, fino a riecheggiare a Parigi, dentro i silenzi e le rivelazioni di Montmartre e Montparnasse, dove Modigliani ebbe a maturare nuove aspirazioni, Severini esperienze e preziosi rapporti, Viani una sofferta visione esistenziale.

Se Soffici, per primo, aveva portato l'Europa in Toscana e la Toscana in Europa, Böcklin, con i suoi enigmi germinati nel mito, era stato il precursore, sul finire dell'Ottocento, di una frequentazione diversa, se vogliamo anche alternativa (come seppa magistralmente condurre Giorgio de Chirico), che avrebbe trovato posto accanto a una toscanità elettiva cresciuta intorno ai maestri primitivi e a quelli del Rinascimento, nel progressivo raggiungimento di quello che fu il suo acme, la suggestione maggiore, ovvero la riscoperta di Piero della Francesca.

La mostra

16 gennaio 1901. È un gelido mattino quando, a San Domenico di Fiesole, muore nella sua «Villa Bellagio» **Arnold Böcklin**, il più affascinante, enigmatico e suggestivo fra i pittori tardo-romantici, precursore della grande stagione metafisica e dunque maestro virtuale, e poi riconosciuto, di Giorgio de Chirico. Nello studio, incompiuto, resta il suo ultimo dipinto: *Pan im Kinderreigen* (*Pan fra i bambini in girotondo*). È l'opera con cui si apre l'affascinante itinerario espositivo di "Toscana del '900. La Toscana dell'Arte".

Nella suggestiva rassegna, fra gli altri, seguono due capolavori di **Giorgio de Chirico** (*Il tempio di Apollo a Delfi*, 1909-1910, e *La Grand Tour*, 1915) che documentano la sua prima stagione böcklinaiana e la maturità del periodo metafisico iniziato a Firenze nel 1910. Di rilievo, la presenza di dipinti famosi come *L'Apuana* di **Lorenzo Viani**, *Margherite* di **Ardengo Soffici**, *Femme lisant* di **Gino Severini**, l'opera che, come spiega un cartiglio autografo al suo verso, fu acquistata da Leonce Rosemberg, a Parigi, durante una visita in compagnia di Juan Gris.

Da segnalare tre straordinari disegni di **Amedeo Modigliani** - *Cariatide verso sinistra* (1913-1914), *Nudo femminile seduto* (1916-1917) e *Testa d'uomo con cappello e cravatta* (1917) - che inaugurano il corposo contributo dedicato al segno, all'interno del quale emergono le opere di **Giorgio Morandi** appartenenti alla collezione Spadolini, le rarissime incisioni di **Mino Maccari** e un pregevole disegno di **Ottone Rosai** del 1919, *Il pandiramerinaio*.

Proprio **Rosai**, con due capolavori quali *Concertino* (1920-21) e *Donne alla fonte* (1922), inaugura la ricca selezione di dipinti compresi fra il 1921 e il 1940. Tra questi, *Autoritratto con lo specchio* (1921) di **Primo Conti**, *Paesaggio toscano* (1925) di **Soffici**, una *Marina* del 1927 che **Carlo Carrà** regalò a Soffici e un inedito di **Massimo Campigli** del 1932, *Sulla spiaggia*.

Da segnalare, ancora, la presenza di **Felice Carena** con *Figure in maschera* (1932) e un inedito, preziosissimo affresco riportato su pannello del 1933 di Soffici, *Figure (Popolana e fanciulla)*, omaggio virtuale al celebre ciclo di Piero della Francesca dislocato nell'adiacente Basilica di San Francesco.

Non manca, in quella che appare un'esauriente rivisitazione tesa a valorizzare anche quegli artisti in attesa di ricevere un più ampio riconoscimento critico (Spadini, Martinelli, Capocchini, Marcucci), qualche capolavoro di scultura, come *La Cieca* di **Evaristo Boncinelli** e un *Piccolo ritratto* in bronzo di **Marino Marini**.

Affascinante appendice al percorso espositivo una sezione nella quale incontriamo la *Natura Morta* che **Giorgio Morandi** volle regalare a Giovanni Spadolini; due celeberrimi disegni di **Balthus**

pubblicati sul catalogo generale delle opere del Maestro (uno dei quali regalato da Balthus a Renato Guttuso); una ricca offerta di documenti e riviste dell'epoca.

La scheda della mostra

Titolo: Toscana del '900. La Toscana dell'Arte

Curatore: Giovanni Faccenda

Collaborazione: Luigi Cavallo

Periodo: 19 marzo-26 giugno 2005

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

Patrocini: Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Toscana, Fondazione Spadolini Nuova Antologia, Fondazione Primo Conti.

Sponsor: BNL

Numero opere esposte: 60

Prestatori: privati, musei, raccolte pubbliche, fondazioni, gallerie civiche e private.

Catalogo: 170 pagine a colori.

Contributi: Luigi Lucherini (Sindaco di Arezzo), Giovanni Chianucci (Assessore alla Cultura del Comune di Arezzo), Salvatore Italia (Capo Dipartimento nel Ministero per i Beni e le Attività Culturali), Edgar Kraft (Console di Svizzera a Firenze), Cosimo Ceccuti (Presidente Fondazione Spadolini-Nuova Antologia), Gloria Anichini Costa (Presidente Fondazione Primo Conti), Francesco Bortolini, Umberto Cecchi, Giovanni Faccenda.

Schede delle opere: Luigi Cavallo-Giovanni Faccenda.

Edizioni: Masso delle Fate, Signa (FI).

Costo al pubblico: 35 euro.

Sito-web: <http://www.comune.arezzo.it>

E.mail: Toscanadel900@comune.arezzo.it

Sede: Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Arezzo

Piazza San Francesco, 4 - 52100 Arezzo. Tel. 0575 299255 Fax 0575 404518.

Orario: *martedì-venerdì* 10-13/16,-19,30; *Sabato, domenica e festivi:* 10-20.

Chiuso lunedì (tranne se festivo).

Info: Assessorato alla Cultura, via Porta Buia (Ex Caserma Cadorna)

Tel. 0575 377506/508/509 - Fax: 0575 323521

Servizi in mostra

Accesso e servizi per disabili, book-shop, visite guidate (su prenotazione).

Ufficio stampa: Lea Codognato con la collaborazione di *Davis & Franceschini*

Tel. 0552347273 – fax 055/2347361 – cell. 335/5250748

e.mail: leacodo@dada.it - davis.franceschini@dada.it

Il curatore

Giovanni Faccenda è nato a Firenze nel 1967. Dal 2000 è direttore artistico della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Arezzo. Critico e storico dell'arte, collabora con quotidiani e periodici a carattere nazionale. Fra le numerose esposizioni che ha curato, accompagnate più volte dall'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, si ricordano le antologiche di de Chirico, Morandi, Rosai, Utrillo, Ligabue, Maccari, nonché le grandi rassegne «Da Picasso a Botero. Capolavori dell'arte del Novecento» e «Da de Chirico a Ferroni». Il Novecento fra epoche, ipotesi e provocazioni». È anche autore del saggio «Da Böcklin a de Chirico, la lunga alba della pittura metafisica».